

// Piccoli lettori crescono

Secondo le statistiche, sono i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 14 anni i lettori più accaniti del nostro Bel Paese: un esercito pacifico che affolla le biblioteche, che legge per passione e non per obbligo scolastico, che dà il buon esempio anche ai rispettivi genitori i quali, si sa, leggono invece molto meno. Dicono anche, le statistiche, che i piccoli lettori sono gli stessi ragazzini dai molti interessi che non disdegnano la tv, i videogiochi, la navigazione in internet e che uno su tre si sceglie da solo, sia in libreria che in biblioteca, i libri con cui divertirsi. Certo danno un po' da pensare gli altri, quelli cui i libri da leggere li scelgono i parenti le cui letture si sono fermate a Pinocchio e che di narrativa per ragazzi conoscono poco o nulla, per cui finiscono per scegliere in base alla copertina o alla lista dei più venduti.

// Lo stipendio del musicista

E bravo il maestro Claudio Abbado che dal 2010 tornerà a dirigere l'Orchestra della Scala. Bravo non solo perché è un grande musicista, ma perché invece dei soldi, per il suo lavoro, ha chiesto che vengano piantati in città 90.000 nuovi alberi. Perché l'ha fatto? Perché ama la sua città, tutto qui. Una richiesta geniale, che è stata accettata dal Sovrintendente del prestigioso teatro e che ha fatto da stimolo anche per il sindaco di Milano e per il presidente della Provincia. L'"architetto del verde" Andreas Kipar ha ideato grandi "raggi" di alberi che dal centro arrivano in periferia e la creazione di dieci boschetti agli ingressi della città, fino ad arrivare al numero voluto dal Maestro, 90.000 e non uno di meno. Se ne aggiungeranno altri 6.000, faranno il paio con i SUV che scorrazzano ingombrando il traffico con la loro mole...

// Grattacielo ecologico

Un'altra buona notizia "verde" arriva da New York: l'Empire State Building, grattacielo simbolo dell'America, e anche quello che consuma più energia e inquina di più, verrà sottoposto ad una drastica cura, a base di verde, appunto, che lo farà diventare un grattacielo ecologico, un modello di efficienza energetica a basso impatto ambientale. Facciata ripulita, impianti che sfruttano la luce del sole per l'illuminazione e il riscaldamento, pareti e finestre isolate e quant'altro, per una spesa di 5 milioni di dollari che però poi ne farà risparmiare 4 milioni e mezzo ogni anno. L'Empire conquisterà la "Stella di platino", il massimo riconoscimento del Ministero per l'Ambiente, ma soprattutto contribuirà a cambiare l'aria della Grande Mela, dove il 78% dei gas emessi nell'aria proviene dagli edifici.

Succo al gusto di... provetta

Sono sempre stata un'europeista convinta, non solo perché, come si dice, "l'unione fa la forza" e perché penso che davvero le radici dei popoli europei siano comuni, ma soprattutto perché stare insieme tra pari aiuti a capirsi di più, ad attenuare gli eventuali conflitti, a decidere mettendo a disposizione di tutti le buone idee e le realizzazioni che possono migliorare la vita di tante persone... Un europeismo che è stato messo alla prova parecchie volte, perché bisogna riconoscere che in troppe occasioni l'Unione Europea mi ha dato seri motivi di delusione; ma l'ultima "trovata" dell'Unione stessa in fatto di agroalimentazione sembra destinata a far traboccare il vaso.

Ho letto infatti che, d'ora in poi, sugli scaffali dei negozi troveremo solo bibite nate in un laboratorio chimico e ricavate da sapienti combinazioni di aromi e di coloranti artificiali. Il che significa, per esempio, che l'aranciata avrà solo il colore e il sapore delle arance, ma del succo dei profumati agrumi mediterranei non ne avrà nemmeno una goccia, mentre fino ad oggi una bibita così doveva contenerne almeno il 12%. Insomma, il succo sarà sostituito da sostanze elaborate in una provetta e l'aranciata non avrà proprio più nulla di naturale. Una decisione che i nostri senatori hanno dovuto approvare perché al Senato toccava solo rendere operativa l'ennesima norma voluta dall'Unione, una vera assurdità se si pensa che 250 mila quintali di arance italiane,

non trovando più impiego nella fabbricazione di succhi, saranno molto probabilmente destinati al macero. E così la grande industria delle bibite utilizzerà aromi e coloranti - che probabilmente le costano meno - nel pieno rispetto delle leggi dell'UE e della chimica - incrementando le vendite perché le nuove bibite - si dice - costeranno di meno. È facile prevedere che gli agricoltori faranno sempre più fatica a vendere i loro prodotti, mentre le industrie che continueranno a produrre bibite naturali approfitteranno della migliore qualità per farle pagare più care ai consumatori. Ai quali non rimarrà altra difesa che leggere bene le etichette sulle bottiglie e sulle lattine: non solo controllando la data della scadenza, ma anche i componenti e gli additivi che devono essere indicati per legge, diffidando dei nomi strani e delle formule che non conosce. Ma la mia delusione verso l'UE ha anche un'altra ragione: il

timore che, avanti di questo passo, i nostri nipoti e le generazioni che verranno perderanno il gusto di tutto ciò che è naturale, i profumi e i sapori dei prodotti della terra e della natura. Già adesso succede, purtroppo, come mi è capitato con la piccola Martina, che vive a Milano e che viene in vacanza dalle mie parti: quando le ho fatto assaggiare le fragole del mio orto - era anche la prima volta che vedeva una fragolaia - dopo qualche attimo di perplessità mi ha detto: - Sono buone, hanno un sapore che assomiglia a quello del gelato alla fragola!

Sconcertante decisione dell'UE che ai prodotti naturali preferisce le formule chimiche. E così si manderanno al macero le arance e berremo in compenso aranciate nate in laboratorio. Addio sapori

Essere madri oggi

GISELDA BRUNI

Gratuità o possesso

La "Festa della Mamma" celebrata da poco è stata una festa un po' in sordina: la solita retorica, fiori e cioccolatini d'obbligo, ma nulla di sostanzioso, perché in effetti la nostra società e le nostre leggi fanno ben poco, in concreto, per favorire la maternità. Sarebbe bello se, al di là dei soliti stereotipi, questa festa fosse almeno servita ad un ripensamento radicale del ruolo materno. Per esempio: pare acquisita l'idea che di mamma non ce n'è una sola, di fronte a tanti madri tali solo agli effetti biologici, sostituite, fortunatamente, da madri tali per scelta etica, culturale e civile, a dimostrazione che il valore della vita è molto più alto ed onnicomprensivo del cosiddetto "legame del sangue". Ora però, di fronte all'inquietante fenomeno della maternità a tutti i costi - bimbi in provetta, uteri in affitto, madri-nonne, clonazione, ecc... - diventa urgente chiedersi se la maternità è forzare le leggi della vita, "strappare alla vita" più che "ricevere dalla vita". Questo bisogno di "possedere" un figlio mi

sembra fare della maternità l'esito della ferrea volontà dei genitori e della competenza dei tecnici più che del rispetto assoluto del nascituro, persona umana a tutti gli effetti e non oggetto da "possedere", fosse pure da parte di chi lo ha generato con fatica. Una maternità ispirata più al possesso che alla gratuità, risposta al bisogno di un figlio da proclamare e da esibire orgogliosamente come proprio anziché a quello di donare un figlio alla vita; padri e madri che si accaniscono nei tentativi avvalendosi di metodiche tanto scientificamente avanzate quanto eticamente disinvolute; insomma maternità come moda, figli da mostrare come suggello della propria "potenza", come segni di "successo" alla stregua di tanti altri "status symbol" di cui compiacersi: la bella casa, l'auto da favola, ecc... Forse, nell'epoca del narcisismo e dell'individualismo esasperati, ci sfugge che essere madri - e padri! - non è solo una questione biologica. Se maternità e paternità sono soprattutto il desiderio e la capacità di promuovere la vita in tutti i suoi aspetti, que-

sto significato andrebbe sottolineato con maggior forza. Essere madri e padri oggi non è più solo accudire, nutrire, soddisfare i bisogni elementari del cucciolo d'uomo; è anche stimolare, incitare, rispettare scelte diverse, favorire la gamma infinita di sviluppo e di crescita che, dalla nascita alla morte, caratterizza il cammino di ogni persona sulla terra e la dignità dei figli di Dio. In questa prospettiva, essere madri e padri è compito di tutti e di ciascuno di noi, impegno da attuare nei mille modi e nei mille momenti in cui ci può essere chiesto di collaborare alla promozione della vita. Una maternità nuova, dalle mille possibilità e sfaccettature. Perché è madre chi insegna ad un bimbo a camminare, ma lo è anche chi gli insegna che la storia di ogni essere umano è fatta di limiti e di infinito. È madre chi riscalda il cuore dei famigliari radunandoli attorno ad una mensa accogliente, ma è madre anche chi, in austera solitudine, rende grazie e prega per tutti quelli che non ne sono capaci.



Una maternità non può essere ispirata all'idea del possesso invece che alla gratuità. Il figlio non è qualcosa da proclamare e da esibire. Oggi vediamo padri e madri che si accaniscono per avere un figlio ad ogni costo, nella mentalità consumistica che ha raggiunto anche il dono più alto di un papà e di una mamma. Qui a lato una bella famiglia d'oggi.